

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

## GIORNALE DI PADOVA

### IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 maggio a 31 Dicembre 1895

L. 11

Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## Un voto di fiducia

### SULLA QUESTIONE MORALE

Nel consiglio dei ministri tenutosi lunedì e nelle conferenze ministeriali ieri e ieri l'altro i membri del governo si sono occupati specialmente della condotta, che dovrà tenere il ministero alla Camera di fronte a quella parte dell'Opposizione, che è decisa a risolvere subito la questione morale, per la quale si dovette sospendere i lavori parlamentari nel passato dicembre.

I pareri dei diversi membri del gabinetto su questo grave quesito sarebbero divisi. Sembra però che prevalga l'opinione, già manifestata dallo stesso presidente del Consiglio di accettare senza indugio la battaglia e di domandare precisamente sulla questione morale un voto di fiducia.

## UNA SENTENZA di Bepe Giusti

Il Nuovo Giornale, che si stampa a Torino, conteneva, nel suo numero di ieri, un articolo assai vibrato contro gli indegni pettegolezzi, dei quali si fa portavoce la stampa di opposizione circa i risultati delle elezioni.

Cita la seguente sentenza di Beppe Giusti: « Ognuno ha il diritto di dare il proprio parere; ma il galantuomo ha il dovere di non trarre nel branco dei pettegolezzi che disturbano il paese... »

Il Nuovo Giornale quindi soggiunge: Ed è proprio questione di galantuomismo politico!

Eccè?... Si crede forse — e sul serio — che questa nostra Italia sia stata fatta dai santi, martiri, dai padri nostri, perchè serva campo di corsa a tutti i fintini che vogliono dare spettacolo delle loro qualità scanalate sportive? Perchè serve di comodino a tutte le speculazioni dei doctores parlatari? Ma potrebbe darsi che il pubblico gigante invadesso la pista, e mandasse tutti, fintini e speculatori, a casa. E magari anche casa dei diavoli!

Finiamola... e finitela! Il Paese è stanco, annoiato, non è questione di Crispi o di Crispi. Non è questione di Giolitti o non Giolitti. È questione di buon senso, di buona fede, di buona volontà. È questione di pane e vita.

Se lo ricordino bene i nuovi onorevoli operatori, ministeriali, indecisi, indipendenti, socialisti, radicali, radicaleggianti, destri, sinistri, incolori, nuovi, vecchi, teorici, pratici, centrali, meridionali, centrali, is. lani... il popolo italiano ha nel sangue latino una virtù: il sentimento della giustizia e della verità.

È un sentimento che si esplica lentamente, ma una circospezione che fu chiamata da tanto machiavellica: ma è un sentimento acuto e vivo.

La storia è là per provare che nei momenti premii questo sentimento non ha mai fallito, occorrendo, non fallirà ancora! È, occorrendo, sbranderà il branco degli eterni pettegolezzi. Essi hanno, ormai troppo, disturbato! E se non hanno a voler disturbare nuovamente, è avvertirli che anche la pazienza ha i suoi limiti. Continuare o lasciar continuare progettato sistema delle diatribe verbose!

e personali, degli scandali usurpatori del tempo e dell'onore del Paese, sarebbe follia! Come fu follia, o peggio, l'aver tollerato che alla vigilia delle nostre elezioni una piccola masnada di rinnegati italiani concertasse con un giornale della risma del Figaro e coi peggiori diffamatori d'Italia la ingiuria supremo di una ingerenza qualunque nelle cose nostre...

E tutta - dico tutta - la nostra stampa - Crispi a parte - non si è sollevata per frustare e saugue i rinnegati nostrani ed i loro complici di oltr' alpi!!! Ma, forse, fu un bene che l'insano e codardo tentativo sia caduto nel disprezzo.

## I lavori parlamentari

Per stabilire l'ordine dei futuri lavori parlamentari, il governo non avrà bisogno di occuparsi che di alcuni dettagli secondari, poichè l'ordine dei detti lavori è in massima stabilito da un pezzo.

Si sa che la Camera prima di tutto avrà da occuparsi delle interpellanze politiche e subito dopo esaminerà, di mano in mano che saranno pronti, i decreti di catechismo, gli altri decreti da convertirsi in legge, i provvedimenti finanziari ed i bilanci.

Altri progetti urgenti, come i trattati di commercio, i provvedimenti per danneggiati dai terremoti, i progetti bancari ecc. si discuteranno secondo ogni probabilità, parallelamente a quelli, cioè in seduta antimeridiana. Si ritiene che, anche facendo colla maggiore sollecitudine, la Camera non potrà esaurire tali lavori in meno di due mesi o due mesi e mezzo.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

**Galzignano 28.** — Locanda Sanitaria - Coll' intervento dell' Illustrissimo sig. Presidente della Commissione provinciale sulla Pelagra, Moroni cav. dott. Luigi e dell' egregio medico cav. D' Ancona, si è oggi inaugurato il 2° periodo di questa Locanda Sanitaria.

Erano pure presenti tutti i pelagrosi del primo periodo, dei quali coi dati già in possesso dell' onorevole Commissione o forniti da questo medico condotto, si è potuto constatare il felice esito di cura ottenuto e l' indiscutibile vantaggio dell' istituzione.

**Strascichi delle elezioni.** — Quella di Domenica fu pel paese una giornata veramente memorabile. Fin dalla vigilia una straordinaria profusione di manifesti a favore dei due candidati competitori; le case tutte, il municipio compreso, ne erano letteralmente tappezzate.

Peccato che durante la notte i partigiani dell' avvocato Aggio abbiano voluto, acquistandosi il biasimo generale, stracciare quelli del competitor Tullio Minelli, che, del resto, anche senza tanti manifesti, riportò una maggioranza schiacciante (101 voto contro 17) che influi potentemente sul risultato finale.

Ieri sera, Lunedì, abbiamo avuto gradito ospità in paese il Comitato elettorale antiradicale di Monselice, venuto appositamente, con alla testa quel sig. Sindaco cav. Tortorini dott. Alvise, per ringraziare il Sindaco locale cav. Saggini nob. dott. Angelo del largo contributo di forza, colla sua meritata influenza, apportata al partito ed all' esito dell' elezione.

## CRONACA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**Montebelluna 27.** — (RITARDATA). — Domenica 26, corr. alle 7 1/2 pom. certo Favaretto Angelo, sordomuto, senza alcuna ragione ferì il padrone suo Rossi Eustacchio, in Cuspiana, Comune di Arcade, colpendolo con coltello al fianco destro, perforandogli il polmone.

Il ferito trovavasi in pericolo di vita. Fu arrestato tosto il Favaretto e tradotto alle carceri di Treviso per esser interrogato da un interprete essendo analfabeta. L' autorità giudiziaria procede per l' istruttoria.

Si portò sul luogo del fatto il Pretore sig. Albuzio coi Periti e subito dopo giunse l' Illustrissimo Procuratore del Re cav. Braida assieme al Giudice Istruttore. Vi informerò più dettagliatamente G.

## FORBICI ALL' OPERA

Il telefono a buon mercato.

È stata testè fondata negli Stati Uniti d' America una Società per l' esercizio dei telefoni a prezzi ridotti col capitale di 160 milioni di dollari, e questa Società farà alle Compagnie esistenti una concorrenza disastrosa a vantaggio naturalmente dei clienti. Il prezzo d' abbonamento sarà abbassato a tre dollari (15 franchi) al mese, e con esso si avrà il diritto di comunicare con tutte le città collegate degli Stati Uniti, qualunque ne sia la distanza.

Per dare un' idea della lotta che sta per ingaggiarsi tra questa nuova Società, la Compagnia Bell e le altre concorrenti, permette di citare qualche cifra:

Il primo gennaio scorso le Società stabilite negli Stati Uniti contavano 1,439 uffici con 638,644 chilometri di filo. Il numero degli abbonati è di 212,074 quello degli apparecchi di 243,432. Gli Stati Uniti contano un telefono su 266 abitanti.

In Germania, il paese d' Europa dove il telefono gode il massimo favore, tale proporzione non è che di un telefono per 481 abitanti.

Durante il 1894 furono scambiate 670 milioni di comunicazioni.

In 58 Stati i fili sono collocati sotto terra su una lunghezza di 238,738 chilometri. La Società Bell ha raggiunto da sola, durante l' anno scorso un beneficio netto di 7,250 mila franchi, circa 60 franchi per abbonato.

Bastano queste cifre per mostrare come la concorrenza della nuova Compagnia potrebbe essere disastrosa per gli altri esercizi!

Per i filatelici.

Oramai bisognerà essere più che milionari per permettersi il lusso di far collezione di francobolli.

Ogni occasione è buona per lanciare nuovi tipi, senza tener conto di quelli che nascono anche senza pretesto alcuno.

Uno dei più recenti è comparso a proposito del Madagascar.

Il bello che ha messo in agitazione i filatelici non è però francese, ma inglese, e per chi ama conoscerlo eccone la descrizione: Bollo dentellato; i due angoli superiori portano il prezzo in moneta inglese in esergo, tra le cifre e al disopra le parole « British, Inland Mail Madagascar » nel mezzo sono rappresentati due piantatori malgasci: nella parte inferiore si stacca il motto: « Voacama ».

Una industria nuova.

A Pernwez, nel Belgio, si è trovato morto in un fossato un vecchio che vi era caduto ubriaco fradico. Era morto proprio pieno di ardore di vino... Il vecchio baccante esercitava un' industria affatto nuova faceva il pellegriano per procura.

I fedeli che avevano fatto voto di recarsi a recitare orazioni a qualche santuario, specialmente a quello della Vergine del Soccorso, incarivano il vecchio di andarvi per loro.

Mediante una tariffa convenuta, il commissionario del cieco eseguiva gli ordini dei suoi clienti con esattezza inappuntabile. Egli si incaricava di preparare la Madonna ed un santo qualsiasi coi quali era in corrispondenza d' affari da molti anni. I clienti non avevano alcun disturbo e si procuravano così le grazie del cielo per mezzo del commissionario.

Il commissionario invece si procurava le disgrazie della terra.

Tornando dal santuario beveva grosso... come i suoi clienti e si ubbriacava come un eretico... Così gli capitò una disgrazia a lui che invocava sempre grazie per gli altri. E finì in un fossato.

Triste fine per un commesso viaggiatore del Paradiso.

I versi.

Sono di Ettore Lacchini ed hanno per titolo:

### All'astro di Venere

Face divina che nel cielo splendi Come un occhio di vergine amerosa, Di, al mar di me sorte migliore attendi Stanca non sei di vagar senza posa?

D'anni, nel grembo tuo fatto di luce Vivono genti nate a soffrir? O l'arcane poter che ti conduce Serba ai tuoi figli un felice avvenir?

Candida stella, un desiderio immenso D'elevarmi lassù m'arde nel core, Come s'innalza a te pure l'incenso Dei bianchi altari e delle valli in fiore! Vorrei dal fango putrido del mondo Liberar l'ali nell'azzurro ciel, Poi che quaggiù l'amore è un gioco immondo Ove trionfa il cor vile e infedel.

Lassù quando il creato si scolora Vorrei seguirli delle nubi a lato, E quando il sol la turpe terra indora Perdermi nel tuo seno immacolato. Diventare un sospir nell'armonia Degli astri che si parlano d'amor, E il sogno estremo della vita mia Morir sognando in un tuo raggio d'or!

Le scocchezze.

Un avvocato dice a sua moglie: — Fammì il favore; chaudi sotto chiave tutta la roba di valore che si trova per la casa...

Ma perchè?

Perchè stasera viene a farmi visita di ringraziamento quel ladro che ho fatto assolvere stamane.

La sciarada.

Se cessano i total, caro lettore, l'altro bisogna invero, non v'è caso, fossi il più gran primier o il più signore.

LA FORBICE

## CRONACA DELLA CITTA

### Lettera importante

Dall' egregio amico nostro, comm. Carlo Maluta, abbiamo ricevuto la lettera seguente, la quale cade proprio a cappello per tagliar corto ed una diceria insussistente, sparsa certo per manovra elettorale, circa i rapporti del Maluta coll'Associazione SAVOIA.

Ecco la lettera dell'amico: Padova, 31 Maggio 1895.

CARO BELTRAME,

Le elezioni ti hanno preservato dal pericolo di una mia lettera; le elezioni te ne apporcano un'altra per la cui pubblicazione invoco la tua consueta cortesia.

Il pericolo sfuggito si riferiva ad una risposta al conte Emo, che con una *questione di tempo* sul Teatro, si mostra poco contento del passato, del più e meno prossimo futuro ed in preda ad una fantasia ora briosa ora malinconica accomoda la questione di tempo ai desideri suoi ed un'altra più delicata, cioè quella di spesa, a ciò che gli pare debba essere vero, ma che realmente dal vero e dall'esatto si scosta.

Ma quod differtur non aufertur, e non è improbabile che queste mie poche parole tengano sospeso il pericolo di una mia replica, amarezza che sarà confortata dal brio che sgorga dalla simpatica penna del tuo giovane studioso e colto collaboratore.

Ora eccomi all'argomento dell'oggi. Contro la volontà del conte Gino Cittadella Vigodarzere, credetti debito mio secondare con l'opera piena, attiva il proposito, ribelle a qualunque veto, di numerosi amici sparsi nel Collegio di Cittadella e Camposampiero per propugnarne la candidatura.

Inutile ripetere quali ragioni, oltre quelle d' un omaggio ad un nome caro fra noi ed in Provincia, confortassero gli amici del Collegio; le circolari ed i manifesti le hanno rivelate.

A chi voglia illudersi, od a chi si contenta del poco può bastare la votazione seguita; a me no, e confesso che ne fui addolorato.

A temperare il disgusto, presi la via di Vittorio; ivi alle carezze di figli adorati, all'affetto di quegli abitanti, non meno caro di quello dei miei conterranei, si aggiungono la purezza dell'aria e gli splendidi panorami che a breve distanza si susseguono variati, ai quali concorrono colline, montagne, boschi e laghi.

Ritornato dopo due giorni, con mio stupore lessi una *notiziella* su un giornale di Venezia - cioè le mie dimissioni da socio della « Savoia ». Invoco la tua testimonianza e quella di tutti gli uomini onesti, per dire che nè gli Uffici pubblici occupati del mio meglio per 40 anni, nè non chieste onorificenze mi hanno indotto a credere di dovere e poter avere maggiore autorità di qualunque altro onesto ed operoso mio concittadino.

Ma quella notizia in questo momento, allorchè l'Assemblea dei soci della « Savoia », e poi il Comitato elettorale avevano voluto che di questo assumessi la presidenza, poteva far credere ad uno scerzio che sarebbe stato causa di dispersione di voti, o di accrescere

l'apatia di quei gaudenti che nella scorsa domenica preferirono collarsi nei beati ozii della campagna, piuttosto che venire a Padova per compiere il loro dovere di cittadini.

Ora, socio o non socio della « Savoia », dichiaro che io ne divido i principj, e tengo quale Vangelo di buon cittadino il suo programma politico nella più lata interpretazione; dichiaro ancora che ho fervidamente appoggiata la candidatura di Pasquale Colpi, come quella che, a mio avviso, si estolle sopra ogni altra, come quella che così rappresenta un progresso sano ed utile all'Italia, una fede senza sottintesi.

Il franco e leale appoggio all'attuale Ministero ed al Presidente del Consiglio - Francesco Crispi - lo credo un debito di riconoscenza di buon cittadino.

Posso deplorarla, ma credo che nessun danno arrecherà mai l'opposizione capitanata da Rudini o da Luzzatti o dal Colombo, poichè essa non si estrinsecherà mai nelle questioni d'ordine interno e nella odierna politica estera.

Se questa opposizione, fatta da uomini devoti al Re all'Italia, si manifesterà in alcune leggi d'ordine sociale, in questioni di finanza, non potrà tornare sgradita neppure ai Ministri, poichè è dalla discussione che scaturisce il meglio.

Ciò che ho sempre deplorato e deploro è quell'opposizione che per vincere od anche per stare solamente a galla si serve di tutti i mezzi, ricerca tutte le alleanze persino quelle che si comperano a Lire e centesimi - quella opposizione che si scalmana con una veste umanitaria quasi che l'umanitarismo fosse di essa un monopolio - quell'opposizione che capitanata sempre da teorici o da calcolatori trovando chi inconsciamente li segue, si propone di rifare l'Italia, perchè i Cavour, i Minghetti ed i Sella, amici della Monarchia, dovessero cooperatori del Gran Re Vittorio Emanuele, l'hanno fatta male - quell'opposizione infatti che tiene avvinti repubblicani socialisti ed altri impotenti allo scopo di rovesciare l'attuale ordinamento di Governo e le istituzioni per le quali i padri e gli avi hanno sacrificato sostanze e vita per poi... E poi?

Caro amico, mi sono lasciato andare sovraverbamente forse a dire tutto ciò che tu ed i molti nostri comuni amici sapevano, ma almeno una qualche volta dire tutto ciò che si pensa, si sente e si desidera non fa male, e se la mia lettera portasse per avventura un solo voto a Pasquale Colpi saremmo largamente remunerati, io d'averla pensata e scritta, tu d'averla accettata e pubblicata.

Amo  
il tuo affezionatissimo  
CARLO MALUTA

### La questione "Alessio"

Ieri le muraglie della città erano tappezzate da un manifesto in carta rossa e a caratteri sesquipedali.

Per arma di partito si riproduceva in quel manifesto un articolo, pubblicato contro Pasquale Colpi da un nostro collega della stampa in altra occasione elettorale.

Quella riproduzione, possiamo assicurarci, ha lasciato il pubblico indifferente; ma forse lo stesso pubblico resterà molto più edificato dalla lettura di un articolo sul prof. GIULIO ALESSIO, pubblicato parecchi anni fa da un altro giornale cittadino.

Del resto l'articolo che noi riproduciamo dall' *Euganeo*, non è per mettere in rilievo un contrapposto come l'altro articolo affisso alle muraglie dagli avversari, ma è una semplice stereotopia del candidato dell'Opposizione.

Eravamo in epoca di elezioni amministrative, anno 1882; e l'EUGANEO, N. 175, del 25 giugno, scriveva del prof. GIULIO ALESSIO quanto segue:

Ecco l'articolo:  
Ci si permetta di chiamarla così; perchè si tratta puramente e semplicemente di una personalità. Si è voluto gonfiarla fino alle proporzioni di una calamità patria, di un affare politico, di una questione di principj. Evvia! noi non vediamo in tutta questa ridicola crociata che la personalità

boriosa e minuta del prof. Alessio, questo adoratore di se stesso e seccatore del prossimo, di cui si vuol fare ad ogni costo un uomo di Plutarco. La città è così poco in pericolo che, invece di allarmarsi del « gran rifiuto », ne ride saporitamente.

Il prof. Alessio, questo parlatore eterno, a furia di rompere scatole, ha finito per rendersi antipatico al suo stesso partito - il colmo dell'abilità politica. Noi conosciamo parecchi progressisti ed anche democratici puri che lo subiscono senza riconoscerlo, e lo riconoscono senza subirlo. La sua candidatura nella lista concordata ha incontrato opposizioni ardentissime, che soltanto la disciplina di partito poteva reprimere, ma non soffocare.

Non è che il pubblico si preoccupi delle opinioni personali del giovane professore: esse non influiranno menomamente sull'atmosfera politica del paese. Ma gli elettori hanno un'avversione istintiva per tutte le ipocrisie, compresa quella della monarchia democratica. In questa formola anonima il gesuitismo è trasparente: vi si vede per oltre il ponte famoso.

Ammissa pure per l'Italia l'opportunità di una monarchia democratica - la monarchia degli avventurieri come Cesare e Napoleone, sotto la quale tutti gli Alessio della penisola starebbero frescamente - non si sa comprendere quale fiducia possa meritare una dichiarazione fatta da altri per conto del professorismo. È impossibile supporre che l'Alessio sia così completamente analfabeta da non poter scrivere lui una dichiarazione.

Egli navigava troppo nell'equivoce per non sentire il bisogno urgente di dissimularlo con una franca parola. In verità, la formola di monarchico-democratico era una trovata: è la sinonima precisa di repubblicano-aristocratico. Ma il cittadino Alessio, speculando sull'avvenire vaticinato da Alberto Mario, non ha avuto il coraggio di sottoscriverla.

Il titolo di professore, che il grand'uomo del Bacchiglione porta così maestosamente, non impressiona che fino ad un certo punto il nostro pubblico, diffidente per natura e del resto completamente *biase* sulle creazioni dello stabilimento di reclame americana in via Pozzo Dipinto, dove si dipinge un po' troppo. Gli elettori, gente scettica e pratica, sanno che l'economia politica è la più sconosciuta delle scienze, e che uno può essere economista profondo e amministratore esecrabile.

Si è citato come un monumento di sapienza amministrativa una specie di requisitoria a proposito della gestione comunale del 1880. Si potrebbe obiettare che il monumento non appartiene a lui solo: è un prodotto di collaborazione, dovuto a una società di malcontenti, in cui l'Alessio ebbe la parte meno gravosa e più arida - quella del pavone. Per sfortuna, si tratta di una relazione sbagliata, adorna di errori più o meno involontari, ma tutti egualmente grotteschi; che si è risolta in una critica dei critici. Se dunque la piramide esiste, essa non prova che la presunzione... piramide del suo autore putativo.

Queste ragioni erano abbastanza plausibili perchè la *Costituzionale* non le disprezzasse. La nostra associazione, per evitare una lotta inutile, era dispostissima ad accogliere qualunque candidato avversario la cui lealtà e la cui attitudine fossero dimostrate. - Ebbene: l'Alessio si presentava con una dichiarazione loquace non sua e con un lavoro amministrativo sbagliato. I costituzionali non potevano mostrarsi di più facile contentatura di quei molti progressisti che respingevano l'Alessio come un consigliere comunale inverosimile.

Ecco perchè la *Costituzionale*, malgrado la proposta del suo comitato, un po' troppo ottimismo, ha cancellato questo nome universalmente antipatico dalla lista concordata, ammettendo pure il dott. Pacchiarelli, uomo d'una sincerità superiore come il sig. Prosperini, figlio veramente delle proprie opere, e il sig. Andreis, abile e onesto negoziante. Un altro nome egualmente rispettabile sarebbe stato accolto non solo con piacere, ma quasi con entusiasmo; giacchè la concordia cittadina è un bisogno sentito, dalla maggioranza soprattutto.

Il conte Sambonifacio è certamente un patrio; e questo non sarebbe un motivo nè di appoggiarlo, nè di respingerlo. Noi siamo troppo democratici per non riconoscere che l'ingegno vale più della nascita. Ma il conte Sambonifacio non si limita ad

essere un gran signore: egli è pure un filantropo che fa lavorare i cosiddetti diseredati e spende utilmente il suo denaro in paese. Le teorie economiche del prof. Alessio avranno il loro merito, anche perchè non le ha inventate lui: ma dubitiamo assai che i suoi aforismi riescano ad alimentare il popolo sovrano come le vili banconote del suo sostituto.

Come si vede la questione politica non esiste. Essa è un artificio retorico del Bacchiglione, che se ne serve nella sciocca lusinga di sollevare ciò che in via Pozzo Dipinto si chiama pomposamente « l'indignazione pubblica ». La *Costituzionale* era costretta a optare tra un parolajo e un uomo serio, tra un visionario e un benefattore, tra una maschera e una sincerità. Non essendo possibile l'imbarazzo della scelta, essa ha scelto il secondo. E ha fatto benissimo!

## COLPI

Questo non è un panegirico. Gli artifici abusati della tribuna e della cattedra noi li abbiamo ceduti - gratis - ai nostri avversari, per naturale impulso di generosità, visto l'estremo pericolo in cui versa il loro candidato. Non si rifiuta un pezzo di tavola, per quanto tarlata, ad un uomo che sta per affogare - fosse pure il nostro peggior nemico. E noi non coltiviamo la pianta dell'odio nel nostro cuore per nessuno e nemmeno per l'avvocato Alessio. Vogliamo soltanto che egli beva, con relativa abbondanza, l'acqua salata dell'insuccesso elettorale.

Del resto, viva, incoraggi l'arte della lana - come ha fatto in passato - e, s'è possibile si converta.

A Pasquale Colpi non piacciono le lodi iperboliche, anche se sentisse di meritarsene. Potremmo dire addirittura, che egli la lode - qualunque ne sia il tono e la misura - non la comprende perchè comprende una cosa sola: il dovere.

Esser fior di galantuomo, padre di famiglia esemplare, largo d'aiuto verso chi soffre nel bisogno, cittadino operoso per il bene pubblico, zelante di ogni buona impresa, studioso dei problemi sociali, in ogni atto della vita probro, pratico ed equanime - per Pasquale Colpi è semplicemente un dovere.

E fra i doveri - assai più che fra gli onori - egli mette anche quello della deputazione politica.

Egli non la cercò mai. Quando nel 1892 Carlo Maluta - per ineffabili sciagure domestiche - declinò la candidatura del collegio di Padova, il nostro partito si rivolse con spontanea concordia a Pasquale Colpi.

Noi possiamo garantire che egli non accettò senza riluttanza. Gli affari della sua vasta azienda domestica e non lievi incarichi pubblici lo dissuadevano dall'assumersi il nuovo e grosso fastidio della deputazione.

Ma gli fu detto: *devele* - ed accettò. I partiti avanzati facevano allora, come adesso, un lavoro enorme per conquistare - finalmente - il collegio: e, con un altro avversario, che non fosse stato l'on. Colpi, essi, forse, ci sarebbero riusciti.

Una simile vittoria avrebbe spezzato le migliori tradizioni del partito nostro, che non conosceva la sconfitta; avrebbe dato Padova in mano ai cultori del progresso a scavezzacollo, con salsa gelatinosa di placidi tramonti.

Il nome di Colpi assicurava la incolumità di quelle tradizioni e rimandava a tempi... peggiori la gioia di quel progresso; egli lo intese, vide che, tirandosi indietro, sarebbe venuto meno al programma della sua vita, e, a chi lo chiamava - come un buon soldato - rispose: presentate!

E, nel nome di Colpi, noi abbiamo vinto.

Oggi la situazione è identica - ma più significativa.

In questi tre anni la condizione dei partiti locali si venne - abbastanza sensibilmente - modificando.

Basta accennare alla *Vittorio Emanuele* - un ramo abilmente reciso della *Savoia*.

La esistenza di questo sodalizio - sotto col proposito manifesto di dar battaglia ai liberali moderati - acquiva per noi, a così esprimerci, il bisogno d'un uomo che col peso della sua autorità, della sua rettitudine, delle sue tenerezze, potesse resistere all'urto dei vecchi e nuovi avversari.

E fu ancora Pasquale Colpi designato all'onorevole cimento ed egli - sereno e calmo - poiché gli amici, i fideli del suo partito, lo volevano - riprese il suo posto di battaglia.

Dobbiamo riconoscerlo.

Le eccellenti qualità di Pasquale Colpi non sono, tuttavia, complete; l'altissimo concetto che egli ha del dovere patisce qualche restrizione.

Egli, ad esempio, ignora l'obbligo che ha un uomo politico, in questo secolo che muore, di stordire le orecchie, di turbare le coscienze, di eccitare gli appetiti violenti - non diciamo i legittimi desideri - delle masse con le sonanti verborosità tribunizie.

Egli non è salito nè sulle panche, nè sulle tavole - rosseggianti di patetico e di friulano - di nessun Consiglio.

Colpi ha la pessima abitudine di parlar poco e far molto, preferendo la eloquenza solida e duratura delle opere a quella delle cianie o inutili o funeste.

Così non crede che a Montecitorio - per giovare all'Italia - sia necessario che tutti i deputati interloquiscano su tutto. Secondo lui - come succedeva in Inghilterra, maestra di costumi parlamentari - deve essere riservato ai più eminenti il carico e l'onore delle grandi discussioni. A questo modo l'opera delle Assemblee legislative riesce sollecita, ordinata e feconda.

In Italia - dove si segue un metodo affatto diverso - dove nessuno vuol tacere, nemmeno se avesse in bocca una *poire d'angosse* - le leggi si fanno; ma, pur troppo, più pessime che mediocri.

Assiduità - pensa l'on. Colpi - ci vuole; e siamo attenti delle questioni e formazione di convincimenti sicuri e sereni. Il voto che ne deriva, val meglio del consumo ozioso di un'ala di polmone in sproloqui, ascoltati appena dagli stanografi.

Noi non avremmo riprodotta intera la figura morale e politica del Colpi se non avremmo detto che egli è tutto di un pezzo e tutto di un colore.

La sua devozione alla monarchia non è di ieri, nè gli serve da comoda sopravveste elettorale, che molti buttano ai cenci appena ottenuto lo scanno alla Camera.

Non si sente legato a nessun uomo ed a nessun Ministero; la fierezza del suo carattere la indipendenza della sua volontà, lo rendono assolutamente refrattario ad ogni vincolo che contrasti agli interessi della patria.

Chi lo dice schiavo di Crispi, dice la più stupida delle bugie, la più infantile delle malignità.

Colpi non ha che un unico padrone: la sua coscienza - pura, gagliarda, austera.

Lo seppe Giolitti - il corruttore; lo saprebbe Crispi, se fallisse alla sua missione, già, in buona parte, felicemente compiuta.

Noi affidiamo il nome di Pasquale Colpi al patriottismo, al tradizionale buon senso, alla immutata fedeltà della grande maggioranza degli elettori padovani ai principi ed alla bandiera, che fecero la fortuna d'Italia.

## Assemblea della Savoia

Ieri sera l'assemblea dell'Associazione Savoia è riuscita seria e solenne come la circostanza del momento lo richiedeva.

Il concorso dei soci e degli aderenti fu numerosissimo: al di là di 200.

Oltre al numero, il concorso era notevolissimo per la specialità delle persone intervenute, fra le quali abbiamo notato distinte individualità politiche nonché molte altrettanto ragguardevoli per le cariche e le competenze negli uffici amministrativi locali.

Il vice-presidente Carli avendo il Colpi per un delicato riguardo rinunciato a presiedere l'Assemblea di ieri sera, lo sostituiva provvisoriamente nel mandato.

Il vice-presidente nell'aprire la seduta porta i saluti del presidente, ringrazia gli intervenuti del loro numeroso concorso; quindi accennando a Pasquale Colpi candidato della Savoia, soggiunge non essere necessario fare l'esposizione delle sue qualità di carattere come privato e come uomo politico, essendo già note a tutti i presenti.

Sorge subito dopo il socio capitano signor Turola il quale notando la presenza nella sala del comm. Alberto Cavalletto se ne felicita in nome dell'assemblea e lo invita a prendere la parola per rilevare le qualità che raccomandano in alto grado il candidato dell'Associazione.

## PASQUALE COLPI

A questo invito sorge il senat. Cavalletto e comincia dal rallegrarsi del numeroso intervento all'Assemblea, essendo questa una prova luminosa che gli aderenti alla Savoia comprendono tutti l'importanza del momento politico che attraversiamo.

Colpi - dice - merita le lodi di tutta la città e la città stessa dovrebbe unanime acclamare il suo deputato (applausi).

Noi - continua l'oratore - abbiamo assistito a numerose lotte, infelici, che hanno impedito ai governi, che finora si sono susseguiti, di portare la loro opera al bene della patria.

L'opera del governo Crispi, quando per una frase fu balzato dal potere, era diretta a risolvere le questioni importanti del paese, e ciò fu un danno perchè i governi di Rudini e di Giolitti seguiti a Crispi nel potere, arrestarono il bene che si aveva incominciato a fare e si gettò il paese nella immoralità, nella

confusione, incontro alla guerra civile. (Applausi).

Il ministero Rudini negò che ci fosse una questione sociale da risolvere, mentre la questione sociale è viva, palese, latente.

Nessuno può imputare a Crispi di aver abusato dei denari dello Stato per scopi privati, egli lo ha adoperato per salvare la patria paricolante. (Applausi).

Tutta la guerra che si fa oggi a Crispi è diretta non contro la persona del presidente del Consiglio, ma contro l'unità della patria. (Applausi).

In Crispi si odia la bandiera d'Italia, quella bandiera che Crispi tiene alta e rispettata di fronte agli stranieri.

Noi siamo italiani e non dobbiamo essere vassalli di alcun popolo straniero e Crispi ce ne dà garanzia. (Applausi).

Noi dobbiamo sostenere il ministero attuale perchè è quello che dà maggiori garanzie di bene pubblico e di bene economico.

Coloro che fanno oggi la questione morale vogliono gettare il paese nella confusione, perchè la questione morale non è questione di principi, di parlamento.

Il senatore Cavalletto passa poi a parlare del candidato della Savoia Pasquale Colpi.

Chi è il nostro deputato? esclama: Tutti voi lo conoscete, quindi poche parole basterebbero per farvene il ritratto.

Colpi non si associò mai a nessuna fazione parlamentare, e se sostenne il ministero Crispi, fu per assecondarlo nel miglioramento dell'agricoltura e delle classi meno abbienti.

Rovesciando il ministero Crispi voi avrete la confusione con grave pericolo della patria.

Noi dobbiamo desiderare che il ministero attuale resti tanto in vita finchè definisca l'opera seria del miglioramento della pubblica amministrazione.

Nella sua condotta Colpi si mostrò seguace di quella destra alla quale appartennero Sella e Minghetti.

Colpi fu sindaco ed amministratore severo, coscienzioso, abilissimo.

Come privato Colpi favorisce le iniziative dell'agricoltura e del commercio; come deputato difende e propugna quelle questioni che più interessano ed agitano il nostro paese.

Questo è il deputato che tutti noi dobbiamo sostenere; questo è il deputato che ci dà maggior garanzia per la difesa dei nostri interessi.

Questo è il deputato, che non mutò mai bandiera per volgere di vento.

Per il Re e per la patria - questo è il suo moto ed è pure il nostro e noi lo difenderemo da chiunque osasse attaccarlo con tutte le nostre forze, con tutto il nostro coraggio. (Applausi).

Non lasciamoci ingannare dai furviati e dalle infondate crisi parlamentari.

Cosa si è fatto fin qui per le classi diseredate?

Nulla! Le continue crisi provocate niente hanno apportato di buono, anzi hanno arretrati i buoni intendimenti e le iniziative cominciate.

Noi siamo certi che portando il nostro voto per

## PASQUALE COLPI

avremo difesa e garantita la rigenerazione del nostro paese.

L'on. Cavalletto fa voti per la conciliazione fra la chiesa e lo stato.

COLPI in questa questione sarà propugnatore efficace.

Il senatore Cavalletto termina il suo nobilissimo discorso colle seguenti parole:

« Vecchio, vicino al tramonto, venni tra voi per raccomandarvi di dare il vostro voto a PASQUALE COLPI, che merita tutta la nostra fiducia o che deve avere il plebiscito di Padova intera. »

Questa una pallida idea dello splendido discorso del senatore Cavalletto; discorso che non abbiamo potuto raccogliere per intero ma solo per sommi capi e colla massima fretta.

Alla fine del discorso scoppiarono lunghi, vivi, entusiastici applausi: l'Assemblea era profondamente commossa.

Vi è stato un punto, quando Cavalletto alluse alla sua tarda età e al suo vicino tramonto, che molti, mentre l'Assemblea era tutta in piedi, gridavano: « No, no: uomini come lei restino sempre. »

A noi pare rivivere nell'alba purissima e cara del nostro risorgimento, e che Alberto Cavalletto ne fosse l'araldo.

L'Assemblea quando Cavalletto muove per partire unanime ringrazia il senatore Cavalletto delle sue parole; egli così aggiunge:

« Io ringrazierò voi se domenica sarete capaci, come ne sono certo, di ottenere la vittoria nel nome di »

## PASQUALE COLPI

Il discorso di Cavalletto, lasciato un'impressione, che non si cancellerà così presto. Dappertutto anche questa mattina, non si parlava d'altro: più che un grande discorso oratorio, fu un'ottima azione: Cavalletto non ha mai saputo farne altre.

Quando Cavalletto cessò di parlare, ed annunciò la sua partenza, scoppiarono applausi, e

di evviva Cavalletto, evviva Colpi. Il socio ing. Colle s'alza e grida: che presente e futura generazione sia eguale a passata. (Vivi applausi).

Dopo una breve raccomandazione del socio conte Leoni, sorge a parlare il comm. Carlo Maluta.

Egli - dice - Vorrebbe parlare ma il collega ed amico Cavalletto ha sfruttato il tempo in tutte le questioni.

A me - dice - non rimane che il terra-terra. Quello però che vi dirò è l'espressione dell'animo mio.

Noi dobbiamo combattere una guerra a cui tello che i nostri avversari fanno al nostro candidato, colle stesse loro armi.

Apriamo gli occhi e tendiamo le orecchie per scoprire tutti gli inganni che essi adoperano per sventare la trama. (Applausi).

Bisogna contrapporre a tutto ciò un argo. Alessio sta sulla sua cattedra se ha studiato: e se ha talento sarà molto meglio per bene della scienza e degli studiosi, che andò al Parlamento dove però nessuno lo volle mandare.

Noi però manderemo giù questi idoli da basi di creta e di carta pesta. (Lunghi applausi).

Noi dobbiamo eccitare gli amici, persuadere i dubbiosi a votare tutti per PASQUALE COLPI.

Noi qui tutti dobbiamo, con ogni mezzo morale, che abbiamo a nostra disposizione aiutare il Comitato elettorale per la riuscita.

Se faremo ciò non sarà un merito, ma un dovere di ogni cittadino di veri difensori della patria. (Applausi vivaci).

Dopo le parole del comm. Maluta, che lasciano ottima impressione nell'uditorio, il socio sig. ing. Colle rammenta che uomo amato di cara e gradita memoria, poco prima di morire alzò in questa stessa sala, in una memorabile occasione, il grido *Sempre Savoia*. E questo grido noi oggi dobbiamo ripetere e con esso accorrere alle urne, eremo sicuri della vittoria.

Il comm. Fuà eccita con calde, vive ed applaudite parole, gli elettori ad accorrere alle urne, con maggior zelo di domenica scorsa. Voi - dice il Fuà - avete sentito dalla parola autorevole, cara e patriottica del senatore Cavalletto come dal 1876 in poi non sia mai ottenuto un miglioramento qualsiasi nelle pubbliche cose.

Cosa che oggi, sotto il ministero Crispi, si può dire, perchè Crispi ha assicurata tranquillità al paese, ha assestato le finanze dello Stato, ha rialzata la fiducia nel popolo.

Sarebbe quindi grave colpa che per negligenza il paese cadesse in mano ai sovversivi, agli agitatori degli ordini sociali (applausi).

Per evitare questo, bisogna quindi accorrere numerosissimi alle urne e dare il voto a PASQUALE COLPI.

Anche le parole del comm. Fuà sono salutate da entusiastiche acclamazioni.

Dopo altra discussione, alla quale prendono parte i signori Barbaro Emolad, Maluta, Padella, presidente della Savoia ed altri, si chiude l'Assemblea al grido ripetuto di evviva Padova, evviva Colpi.

L'Assemblea di ieri fu una delle più memorabili della Savoia e resterà negli annali dell'Associazione.

## Domani ALLA "SAVOIA"

Avvertiamo che domani avrà luogo la assemblea generale dei soci, alla quale intervengono pure alcune persone amiche, che condividono le idee dell'Associazione stessa.

Facciamo voti perchè l'assemblea riesca degna; per concorso e per l'adempimento della discussione, come quella di ieri sera.

## "L'Opposizione"

Non parliamo dell'Opposizione partito, di un bollettino elettorale così denominato che si pubblica interpolatamente al prezzo centesimi due per sostenere gli interessi della cosiddetta democrazia padovana.

Ci si dice che l'Opposizione, foglietto, trovando scorcio malgrado la tariffa bassa di centesimi la copia, il foglietto viene distribuito gratis. Che vi pare tanta *ubana*, con tanta scienza economica e finanziaria?

Scherzi a parte! Il foglietto di cui parliamo ha un pecuniale che ne compromette le sorti: ma della cosiddetta logica.

Lo si rileva subito in prima pagina, prima colonna, dove scagliandosi contro il giornale *Veneto*, scrive: « Il Veneto non ha avuto che una sola vittima, quella di fiutare il cadavere quando

ministero stava per cadere per sollevargli contro, appena caduto».

Ora: come va che il Veneto sostiene ora il ministero Crispi come lo sosteniamo noi, mentre l'Opposizione di tutti i colori va predicando che il ministero Crispi morirà fra poche settimane?

Vuol dire adunque che il Veneto questa volta non finta il cadavere, anzi parrebbe che quel giornale, vada preconizzando a Crispi l'eternità del potere.

### UNA INTIMAZIONE A NOI

L'Opposizione di carta se la prende aspramente con noi, perchè abbiamo rilevato e registrato una voce che a Padova corre per la bocca di tutti; cioè «l'inframmettenza di qualcuno, che, prevalendosi della propria posizione economica e sociale fa tutti gli sforzi, qualcuno dice anche non leciti, per fare della nostra città e provincia una specie di feudo a proprio uso e consumo, cosa alla quale speriamo si ribelleranno tutti i liberi cittadini».

Quindi, l'Opposizione di carta, c'intima di dichiarare entro ventiquattro ore, chi sia quel qualcuno, altrimenti l'Opposizione affermerà il *Comune mente sapendo di mentire*. Nient'altro!

Affermi quanto vuole: noi sapremo regolarci dal canto nostro sulle sue affermazioni. Non essendo *denunziatori* non siamo affatto tenuti a pronunziar nomi per far piacere all'Opposizione ma riconfermiamo la voce corsa dappertutto.

Certo è che quando quel foglietto avrà la *cola* di affermare che noi mentiamo, trattandosi di cosa comunemente nota, Padova continuerà a credere a noi e rigetterà la smembita in faccia a chi pretende di smantire gli altri.

### Certificati Elettorali

Ad indicare ancora più esattamente le disposizioni date per il ballottaggio di domenica si avverte che il nostro egregio Sindaco ha prescritto che sia completamente rinnovato il lavoro di recapito dei certificati elettorali.

Tutti gli elettori del Collegio di Padova riceveranno quindi, a mezzo della posta, il certificato elettorale.

Qualora, fino a sabato, qualche elettore non avesse ancora ricevuto il detto certificato, si rivolga, senz'altro, al Municipio per poterlo ritirare a tempo.

### ALESSIO

che contempla le sue creature

Di tanta amenità elettorale va noverata fra le più gustose una della quale siamo stati testimoni oculari anche noi.

E cioè.

Bisogna dire che il prof. Alessio, non del tutto sazio delle acclamazioni spontanee che salutano le sue concezioni, e dell'incenso non meno spontaneo che s'inalza davanti al suo nome, voglia pregustare le delizie della sua apoteosi anche sulle muraglie.

Difatti l'Alessio fu visto più volte in questi giorni piantato fermo a leggere gli affissi elettorali celebranti le sue qualità di uomo di Stato!!

Narciso non è più solo, che si specchiasse nelle acque cristalline innamorandosi di sé stesso.

Egli ha un successore nel candidato *Giulio*, il quale però la sbaglia, essendo tutt'altro che cristalline le acque ov'egli si specchia.

### STATI UNITI

Ieri sera ebbe luogo agli Stati Uniti l'annuncio discusso dell'Avv. *patron* del prof. Alessio: diciamo professore per non farci rimproverare un'altra volta la dimenticanza del titolo dai nostri avversari.

La Birreria era al completo, diciamo però senza riguardi, che il discorso non fece che accrescere di una di più quel grosso fardello di chiacchierate che sembrano la prerogativa del Sig. Professore, ma che non arrivano mai a qualche sostanziale conclusione.

Il che non toglie che l'oratore abbia conseguito molta battimani, tanto più che seppe lusingare l'uditorio con larghe promesse, uditorio composto quasi tutto di classi operaie.

### Scarrozate

Una particolarità della lotta di questi giorni è lo spettacolo della scarrozate elettorali.

Chi si vuol cavare il gusto di assistervi, per convincersene cogli occhi propri, non ha che a fare una sosta in qualche punto di passaggio, supponiamo al Caffè Guerrana; e vedrà sbucare dalle contrade adiacenti, puta il caso per Ponte Altina da San Gaetano, dei veicoli ad uno a due cavalli, e sempre con persone, se non identiche, certo che l'una fa per l'altra nell'identità della missione: la missione di grandi elettori.

Chi è il Capo che li ispira? Chi è il Duce che li guida? Certo ce n'è uno, ma ciò non toglie che la missione sia molto sbagliata, e che il compenso di chi la tenta possa esser quello di un sonoro fiasco.

Chi sono i suoi luogotenenti?

Si parla di avvocati, avvocatelli, moventi, diceci, all'ombra del grande Anfrione, certo animati da belle speranze. Ma non sempre è seguita dalla realtà, ma spesso al fiasco va compagno anche il ridicolo.

### Cassa Risparmio di Padova

Il Consiglio di amministrazione in ordine del disposto dall'art. 89 dello Statuto, sentito il parere della Giunta Municipale deliberò le erogazioni seguenti sul Fondo di Beneficenza:

all'Orfanatrofio Vittorio Em. II.	L. 13905
all'Istituto Camerini-Rossi per N. 4 piazze	» 1995
all'Associazione contro l'accattonaggio	» 50
all'Assoc. per i Dormitori pubblici	» 400
alla Scuola professionale femminile	» 500
alle Cucine economiche	» 400
agli Asili Infantili	» 500
all'Associazione Veterani 1848-49	» 300
alla Scuola serale dell'Unione Mutua fra gli agenti industriali e commerciali	» 200
all'Orfanatrofio femminile di Santa Maria delle Grazie	» 500

Totale L. 18750

### Il Consiglio d'Amministrazione

Co. comm. Antonio Emo-Capodilista  
Co. Dolfin cav. Francesco  
Tessaro cav. Antonio  
Romanin Andreotti cav. Alessandro  
Comm. Giovanni Maluta  
Ongaro Bernardino  
De Lazara conte Antonio.

### PER IL GIUGNO

La rivista in Prato

Il signor Sindaco avverte che la rivista militare, in occasione della ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, avrà luogo domenica 2 giugno p. v. alle ore sette in piazza V. E. II.

### IN UDIENZA DAL RE

Un dispaccio da Roma ci annuncia che ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il conte Antonio Cittadella-Vigodanzere.

### Per viaggiare bevete il Ferro China Bisleri

**Bollettino Giudiziario.**  
Dal *Bollettino Giudiziario* ieri unito a cura del ministero di grazia e giustizia, togliamo la seguente disposizione:

Cögan, vice-pretore al 2° mandamento di Padova, è trasferito al 1°.

**Bollettino della P. S.**  
Dal *Bollettino* del ministero della pubblica istruzione ieri uscito, togliamo le seguenti disposizioni:

L'on. *Luigi Luzzatti* fu reintegrato nell'ufficio di professore di diritto costituzionale nella Università di Padova.

*Dalvise* e *Cutnell*, professori di computisteria e di storia naturale nell'Istituto tecnico di Padova, hanno l'aumento sessennale.

**Processo.**  
Oggi all'appello a Venezia si discuterà nuovamente il processo Donati-Martovani.  
Domani ne daremo il risultato.

**La Chiesa dell'Arena**  
nel giorno della festa dello Statuto resterà a perta al pubblico, con ingresso gratuito, dalle ore 12 alle 16.

**Equivoco di nome.**  
Ci si assicura che domenica scorsa non pochi elettori abbiano dato il voto al candidato *Alessio* nella persuasione di votare per l'egregio medico *Giovanni Alessio*, non persuadendosi a mille miglia lontano che si trattava dell'avv. prof. Giulio Alessio.  
Avviso agli elettori per la elezione di ballottaggio di domenica prossima.

### Orribile disgrazia d'un soldato.

Ieri sera alle ore 8 una orribile disgrazia avveniva nel molino militare al Ponte delle Torricelle. Il soldato Todesco Giuseppe, napoletano, della 5° Compagnia Sussistenza, mentre ungeva le ruote della macchina spazzolatrice del grano vi rimase impigliato col vestito.

Fu sfondata una porta per accorrere in suo soccorso, ma tutto era ormai inutile.

Il povero militare, travolto dalla ruota del molino, ebbe tutta la parte destra del corpo sfraccellata.

Trasportato all'Ospedale militare il povero Todesco durante il tragitto moriva.

Appena saputo il triste fatto il generale Bigotti si recava sul luogo.

Il caso ha dolorosamente impressionato la nostra città.

### La fabbrica degli Eremitani.

Telegrafano da Roma, in data ieri sera: La fabbrica nella Chiesa degli Eremitani di Padova aveva chiesto di essere autorizzata a vendere una Madonna in terracotta, una pila per l'acqua santa in pietra d'Istria e due mensole della stessa pietra.

Ora, su parere della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti a Padova, il ministero della pubblica istruzione ha autorizzato la vendita di tutti gli oggetti indicati, eccettuata però la Madonna, la quale dovrà essere sostituita da altra vestita e di nessun valore artistico, esistente nella stessa chiesa.

### Sequestro.

Questa mattina il Procuratore del Re ha ordinato il sequestro di un manifesto elettorale intitolato: *Astenstone*.

L'avviso usciva dalla tipografia della *Sentinelina*.

### Concerto al Casino dei Negozianti.

Come il solito, la tirannia di spazio, che ci opprime, in questi giorni di lotta elettorale, e impedisce di dare una relazione particolareggiata del concerto di ieri sera nel Casino dei Negozianti.

Sul concorso ha influito sfavorevolmente, quanto al numero, la coincidenza di molteplici riunioni politiche nella sera stessa.

In compenso l'uditorio era sceltissimo.

Successo splendido da parte di tutti in linea d'arte.

A domani.

### All' Iride-Cossà.

Per la molta materia elettorale, non possiamo intrattenerci lungamente sulla recita data ieri sera dalla Unione filodrammatica Iride-Cossà.

Per la cronaca diremo soltanto che allo spettacolo assisteva un pubblico abbastanza numeroso, formato, in gran parte, da belle ed eleganti signore.

Piacque assai il signor Dindoni Domenico - un buon dilettante che merita lode - e il signor Carrari Italo, il beniamino del pubblico della sala di S. Giovanni.

### Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 31 dalle ore 20 alle 22 in piazza Unita d'Italia.

1. Polka - *Pagliaccio* - Palumbo.
2. Mazurka - *Nedda* - Palumbo.
3. Sinfonia - *Salvator Rosa* - Gomes.
4. Valzer - *Il fantasma* - Pucci.
5. Pot-pourri - *Carmen* - Bizet.
6. Finale 2° - *La Stella del Nord* - Meyerbeer.
7. Marcia - *Omaggio all'esercito italiano* - Palumbo.

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
LEONE ANGELI, Gerente resp.

### ULTIMI GIORNI

IL

31 maggio 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti DELLA

### LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni sotto l'alto patronato di S. M. la Regina autorizzata con R.R. Decr. 19 Febr. e 22 Marzo 1891

È LA PIÙ AVANTAGGIOSA DELLE LOTTERIE finora fatte in Italia. - Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

**UN MILIONE**  
oltre un rimborso di L. 10 per i gruppi di 25 numeri  
» 20 » 50 »  
» 30 » 75 »  
» 40 » 100 »

Un gruppo di 10 numeri può vincere L. 185000

Un gruppo di 5 numeri può vincere L. 158000

Un numero deve vincere L. 80000!

I premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa L. UNA.

I biglietti si vendono in ROMA o alla Amministrazione, Via Milano, 37; o al Banco Prato, Via Nazionale, 25.

Tutti i principali Banquieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno sono incaricati della rivendita dei biglietti.

In VENEZIA presso il signor Francesco Ghin, cambiavalute, Calle Larga San Marco Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali.

### Comunicato

La famiglia NASSUATO di Camposampiero profondamente riconoscente all'estimo Dottor ERCOLE SCABIA, assistente presso la Clinica Chirurgica dell'illustre prof. Bassini dell'Università di Padova, per aver operato e guarito il suo GINO da una «Suppurata granulungosa alla mano sinistra», sente il dovere di rendergli pubblica la propria imperitura gratitudine.

La sicurezza che egli addimostrò nella diagnosi e nel metodo terapeutico, confermano quanto egli sia profondo scienziato e valente operatore e quanto degno di quella fama che lo ha segnato ad uno splendido avvenire di titoli e di onori meritati.

Camposampiero 29 Maggio 1895. 1099

### Albergo Croce d'oro

### BAGNI

Ingresso Via Portellatto

ABBONAMENTI

per N. 12 Bagni L. 3

» 6 » 4

PREZZO

per 1 Bagno Cent. 90

1098 Giuseppe Simonich

Di nuovo restaurati

Sono così rilevanti i meriti dell'«Emulsione Scott» che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga l'interesse ugualmente dei Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzione) Avendo avuto occasione di adoperare l'«E. Emulsione Scott» un gran numero di volte posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.

Credo quindi che l'«Emulsione Scott» debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendone tutti i diritti.

Modena, 20 Gennaio 1888.

Dott. FRANCESCO GENERALI

### OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

### Negoziio Manifatture

### Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario ENRICO PIZZO fi FIBTRO

All' Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negoziio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, riveste la sua rimanenza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e della qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio danaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita tessuti di lino e cotone se non dopo un accurato esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Al signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni nei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato e mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pi-

### ALL'ANGURIA

La sottoscritta Ditta pregiata avvertire la sua rispettabile Clientela di avere assortito i magazzino in Stoffe novità da signora e uomo per l'attuale stagione. C'è sempre l'assortimento biancheria, Stoffe per mobili ed altri articoli.

Avverte inoltre che confeziona vestiti per uomo e corredi per sposa con la massima accuratezza.

Padova, 21 Maggio 1895.

V. RONCATO e C.<sup>a</sup>

1085

### Nuova sartoria

### MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A

Padova - EX NEGOZIO MASETTO - Padova

Vicino al Negoziio all'Anguria

### RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA'

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

### GRANDE DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI da L. 5 a L. 15

SOPRABITI MEZZA STAGIONE » 12 » 45

id. DA RAGAZZO » 10 » 20

VESTITI COMPLETI » 18 » 45

id. DA RAGAZZO » 6 » 15

IMPERMEABILI » 30 » 55

id. CHEVIOT LODEN » 20 » 45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.

La Sartoria è provvoluta di abile Tagliatore

# FRATELLI ROSSETTO

Piazza Cavour (Già delle Biade)

Deposito delle migliori novità di Parigi  
Emporio Monachine di Firenze - ricca forniture - da L. 4 in più

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35  
 I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
 Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità mediche  
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER & C. Genova  
 Guardarsi dalle contraffazioni 1043

## AVVISO I VISITATORI

dell'Esposizione Artistica di Venezia che in Merceria S. Salvatore nel più antico e grandioso MAGAZZINO OROLOGIERIE della Ditta  
**G. SALVADORI**  
 oltre all'assortimento orologerie, catene e ciondoli, oro, argento, niello, acciaio e metallo, trovasi un grande assortimento di buccole, anelli, puntasciagli, ecc. in oro fino con brillanti excelsior e così pure in argenterie e bijouterie, tutti oggetti adatti come ricordo della città dell'Esposizione da Lire 1 (una in più).  
 Si spera che la vera concorrenza sostenuta dall'anno 1857 ad oggi possa essere persuasiva garanzia so della modicità dei prezzi.  
 NB. L'orologio è il miglior ricordo e regalo di utilità.

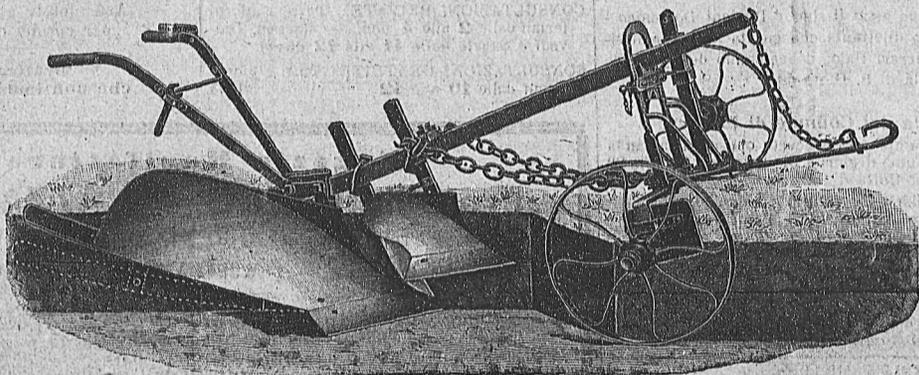
Publicità  
 ECONOMICA  
 cent. 3 la parola  
 —  
 Vendesi  
**Break-Landau**  
 Fabbrica SALA buonissime condizioni  
 Scrivere ANTENORE posta Padova

**PADOVA**  
 San Matteo 4134 - 4135  
**Ing. Ongaro e Vezu**  
**MACCHINE AGRICOLE**  
 con Officina  
 Costruzioni e Riparazioni 999  
 Cataloghi gratis a richiesta.

### MACCHINE AGRICOLE

ed attrezzi d'ogni genere per l'agricoltura  
**G. B. VANZETTI**  
 PADOVA Via s. Fermo PADOVA Via s. Fermo  
 GRANDE ASSORTIMENTO DI ARATRI POLIVOMERI  
 Specialità della Casa

### GEBRUDER EBERHARDT DI ULM



Aratro **PROGRESS**  
 tutto in acciaio

Aratro **PROGRESS**  
 tutto in acciaio

destinato ad un grande avvenire per la sua forma ed eccezionale robustezza  
 Si fornisce tanto con ala a destra come con ala a sinistra.

I Magazzini sono pure forniti di un completo Assortimento di Macchine ed attrezzi per la razionale lavorazione delle terre, e di quanto può necessitare per un buon agricoltore.



La Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
 per il VII. Centenario di SANT'ANTONIO  
 HA PUBBLICATA

**La Vita Popolare**  
 DI  
**SANT'ANTONIO**  
 scritta da B... G...  
 Si vende presso le Librerie, le Edicole  
 e nei Negozi al Selciato del Santo  
 Prezzo 25 Cent.

### FONTE REALE STARO

Fate uso anche per tavola della rinomata Acqua Minerale dell'a **Fonte Reale Staro**, raccomandata dalle autorità mediche come la più gazzosa, ricostituente, digestiva, piacevolissima al vino, al vermouth, al tamarindo.  
**UNICA E PIU' ECONOMICA PER CURA A DOMICILIO** mantenendosi inalterata.  
 Trovasi in tutte le principali Farmacie. — Deposito generale in PADOVA presso i signori Fratelli Barezzi farmacisti  
**Albergo Ristorante Alpino Staro**  
 in amena posizione presso RECOARO — soggiorno delizioso romantico — 632 metri sul livello — Buone camere, ottima cucina, vini scelti veronesi, prezzi di tutta convenienza — posta e telegrafo.  
 Tanto per l'Acqua STARO quanto per l'ALBERGO dirigere richieste al proprietario V. RONCONI - VALI DEI SIGNORI. 1093

## ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna  
 Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI  
 In PADOVA presso la Farmacia PIANERI e M'URO 961

### VOLETE DIGERIR BENE?? disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, lomanti il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si leve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

**VOLETE LA SALUTE??**  
**La Regina delle acque da tavola**



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra, il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.  
 L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.  
 Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.  
 Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.  
 Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.  
 Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via delle Muratte, palazzo Sciarra. — Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume. 1071